



Comune di Nociglia

Piano di Emergenza Comunale



Sezione 3

PROCEDURE OPERATIVE



Protezione Civile

*Aggiornamento
Dicembre 2015*

Astra Engineering S.r.l.

Dott.ssa geol. Raffaella De Pascalis



INDICE

1	PROCEDURE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	3
2	PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	4
2.1	Livelli di allerta.....	4
3	PROCEDURA OPERATIVA INCENDI DI INTERFACCIA.....	8
3.1	Ricezione della segnalazione di incendio boschivo	8
3.2	Livelli di allerta.....	8
3.3	Procedure di evacuazione.....	10
3.3.1	Funzioni degli organi di Protezione Civile.....	10
3.3.2	Attività preliminari.....	12
3.3.3	Informazione e formazione della popolazione da evacuarsi	15
3.3.4	Fasi operative.....	17
3.3.5	Strutture sensibili	22
3.3.6	Ritorno alle condizioni di normalità.....	22



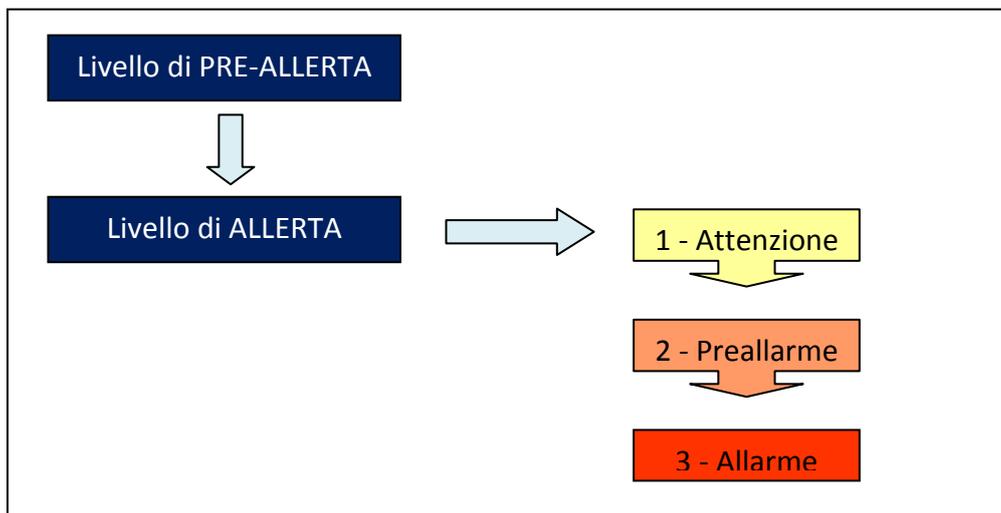
1 PROCEDURE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il modello di intervento del Comune prevede il raggiungimento dei seguenti **OBIETTIVI GENERALI** comuni a tutti gli scenari di rischio considerati nel presente Piano:

1. **ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA DI COMANDO COMUNALE (C.O.C., Presidio Operativo/Territoriale):** pronta attivazione di tutti i soggetti individuati dal Piano che costituiscono la struttura di coordinamento comunale; tale obiettivo costituisce condizione necessaria per il raggiungimento dei restanti tre obiettivi generali;
2. **COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI:** l'attivazione della struttura di comando comunale permette di coordinare le strutture locali al fine di monitorare l'evoluzione degli eventi, raggiungere i successivi obiettivi generali ed interfacciarsi in continuo con le strutture sovra comunali anche per la richiesta di eventuali concorsi esterni;
3. **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** l'insieme di azioni volte alla salvaguardia ed al soccorso della popolazione (informazione/avviso, evacuazione, assistenza socio sanitaria);
4. **MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE A RISCHIO:** perimetrazione dinamica delle aree soggette a rischio sulla base dello scenario previsto e dell'evoluzione dell'evento; per il raggiungimento del presente obiettivi si utilizzeranno le risorse locali ed eventuali risorse esterne per la gestione di cancelli stradali presidiati e viabilità alternativa.

2 PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il modello di intervento per il rischio idraulico eventualmente insorgente nel territorio prevede un livello di pre-allerta e tre differenti stati di allerta: attenzione, preallarme e allarme.



Il modello individua, quindi, vari livelli di attenzione (dal più basso al più alto) attraverso una serie evolutiva di fasi per le quali si accresce il grado di allerta e le conseguenti azioni atte a fronteggiare il relativo rischio per la popolazione e per le strutture. Il passaggio da un livello di attenzione al successivo più elevato dipende:

- dal luogo ove ha origine il fenomeno e dalle modalità con le quali potrebbe estendersi dalla natura dell'area interessata al fenomeno e di quella situata nelle sue immediate vicinanze, che in tempi ristretti potrebbe essere interessata al fenomeno medesimo;
- dall'evoluzione del fenomeno stesso in termini di estensione, intensità delle precipitazioni, direzione di avanzamento del fronte d'acqua, corografia del territorio;
- dalla variabilità delle condizioni esterne ambientali (perduranza dei fenomeni atmosferici, vento, temperatura dell'aria, etc.);
- dall'importanza degli esposti che si rinvergono nelle aree interessate dal fenomeno (direttamente o potenzialmente).

2.1 LIVELLI DI ALLERTA



PRE-ALLERTA

La fase di **PRE-ALLERTA** è immediatamente attiva in caso di allertamento proveniente da sovrastrutture di Protezione Civile (Prefettura, Regione, etc.) tramite avvisi e bollettini con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense.

PROCEDURE OPERATIVE: le azioni si concretizzano essenzialmente nel monitoraggio del fenomeno idraulico che, in questa fase, non provoca danni alle strutture ed alla popolazione cittadina ma, comunque, deve essere controllato allo scopo di prevenirne eventuali degenerazioni.

L'**operatore di turno**, al ricevimento del bollettino, contatterà il **Referente del Presidio Operativo** informandolo dell'avvenuta ricezione: il Referente del Presidio Operativo detterà all'operatore di turno le direttive preliminari e di massima in ordine alle procedure ed alle cautele da assumersi sulla scorta di quanto segnalato nel bollettino; saranno quindi concordati gli interventi da eseguirsi in caso di superamento della soglia di pre-allerta. L'operatore verificherà, previa consultazione degli elaborati posti a corredo del P.E.C., le aree a maggiore pericolosità agli allagamenti, individuerà gli esposti presenti in tali zone e terrà in pronta consultazione l'elenco dei recapiti degli Enti, delle Istituzioni, delle Associazioni, delle Forze dell'Ordine e di quant'altri interessati dal sistema di Protezione Civile.

L'operatore, in assenza di ulteriori comunicazioni e disposizioni, si asterrà dall'intraprendere iniziative; la fase di pre-allerta si dovrà intendere conclusa qualora non siano impartite successive direttive.

ATTENZIONE

La fase di **ATTENZIONE** è immediatamente attiva in caso di:

- ricezione di Avviso di criticità moderata emesso dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- verificarsi di un evento di criticità ordinaria.

Procedure operative:

Anche in questa fase il fenomeno idraulico non comporta un fattivo ed imminente pericolo per la popolazione, ma è comunque in evoluzione ed ha maggiori possibilità di degenerare rispetto al livello precedente di pre-allerta.

L'operatore di turno rapporterà la situazione al **Referente del Presidio Operativo** il quale informerà del problema il Sindaco.



Si attiveranno i contatti con le altre figure di Protezione Civile di più alto livello; tutto il sistema di P.C. locale è allertato e pronto ad intervenire se il fenomeno non si stabilizza o regredisce.

PRE-ALLARME

La fase di **PRE-ALLARME** è immediatamente attiva in caso di:

- di ricevimento di Avviso di criticità elevata emesso dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento con criticità moderata.

Procedure operative: il fenomeno alluvionale assume i connotati della pericolosità per livello e per diffusione e tende ad interessare il centro abitato. Esso può avere già raggiunto la fascia periurbana e può essersi esteso ben oltre l'area. Il monitoraggio e i primi interventi non sono più sufficienti.

Il **Sindaco** convocherà il **Centro Operativo Comunale** allo scopo di ricevere supporto nella gestione dell'emergenza. Il **C.O.C.** stabilirà e manterrà i contatti telefonici, via fax ed e-mail con Regione, Prefettura-UTG, Provincia, Comuni limitrofi, Strutture locali quali CC, VVF, GdF, CP per informarli dell'evolversi della situazione e per ricevere bollettini, avvisi ed altre comunicazioni.

La struttura Comunale è interamente impegnata nell'organizzazione e nel reperimento preventivo delle risorse umane, tecniche e strumentali che si rendessero indispensabili in caso di evacuazione. Si rivedranno le procedure d'emergenza e si adatteranno al caso concreto. Saranno contattati i responsabili delle strutture a rischio e gli si esplicherà l'attuale situazione. Tutto è pronto per l'emergenza.

ALLARME

La fase di **ALLARME** è attiva:

- al verificarsi di un evento con criticità elevata;
- all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati.

Procedure operative: il fenomeno ha raggiunto livelli preoccupanti ed interessa il centro abitato. L'evacuazione è un'evenienza tutt'altro che remota. Il livello di rischio è massimo. Tutto quanto predisposto nel precedente livello di pre-allarme è messo in esecuzione; l'efficacia delle azioni intraprese ed il risultato che si otterrà, in larga parte, dipendono dalla qualità con cui si è operato durante le fasi precedenti, specie quella di preallarme. Il coordinamento delle operazioni e l'organizzazione sul territorio assumono un'importanza fondamentale:



- la **Funzione tecnica di valutazione e pianificazione** organizzerà i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni tramite il Presidio Territoriale;
- la **Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria** raccorderà le attività delle diverse componenti sanitarie locali, verificherà l'attuazione dei piani ospedalieri di emergenza, assicurerà l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati, coordinerà le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, coordinerà l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza, provvederà alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- la **Funzione Assistenza alla Popolazione** provvederà ad attivare il sistema di allarme, coordinerà le attività di evacuazione della popolazione nelle aree a rischio, provvederà al censimento della popolazione evacuata, garantirà il trasporto e l'assistenza nelle zone d'accoglienza, garantirà la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa, provvederà al ricongiungimento familiare, diffonderà le norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;
- la **Funzione Materiale e mezzi** coordinerà la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali necessari;
- la **Funzione Volontariato** invierà il volontariato nelle aree di accoglienza ed a supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative;
- la **Funzione tecnica di valutazione e pianificazione** tramite l'impiego delle strutture operative accerterà l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Quanto detto innanzi risulta valevole specialmente per gli scenari di rischio attesi. Per quelli inattesi, in molte circostanze, è impossibile che si possa procedere con l'avvicinarsi delle varie fasi dell'allarme in quanto, per la natura di tali eventi, molti di essi non risultano preventivabili a priori. Perciò si attiverà immediatamente la fase di allarme con ogni azione che da ciò discende.

Il passaggio da una fase all'altra o la cessazione dell'emergenza a causa della fine dell'evento o dell'evacuazione completa delle aree a rischio è disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile trasmessi dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.



3 PROCEDURA OPERATIVA INCENDI DI INTERFACCIA

3.1 RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE DI INCENDIO BOSCHIVO

I CASO: L'incendio è segnalato alle strutture comunali.

Chi riceve la segnalazione la inoltra immediatamente a:

- Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP): fax 080-5372310;
- Corpo Forestale dello Stato (CFS): tel. 080-5478209/317, fax 080-5427300;
- Referente Protezione Civile comunale **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX**
- Il Referente comunale avvisa immediatamente il Sindaco (tel. uff 0836-**XXXXXX**, fax 0836-**XXXXXX**, cell. **XXX-XXXXXXX**, tel. abit. 0836-**XXXXXX**) il quale dispone il passaggio immediato allo stato di **ATTENZIONE**.

II CASO: L'incendio è segnalato alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), alla Forestale (CFS) o ai Vigili del Fuoco (VVF).

L'operatore comunale reperibile, ricevuta la segnalazione da SOUP o CFS o VVF, avvisa il Sindaco (tel. uff 0836-**XXXXXX**, fax 0836-**XXXXXX**, cell. **XXX-XXXXXXX**, tel. abit. 0836-**XXXXXX**) il quale dispone il passaggio immediato allo stato di **ATTENZIONE**.

3.2 LIVELLI DI ALLERTA

NORMALITÀ

Il Referente comunale di Protezione Civile mantiene aggiornata la cartografia. Il comune provvede ad aggiornare il catasto incendi, quando questo si rendesse necessario, in accordo con le procedure previste dal Corpo Forestale dello Stato della Regione Puglia.

ATTENZIONE

Lo stato di **ATTENZIONE** ha inizio, su disposizione del Sindaco, all'atto della ricezione della segnalazione di un focolaio di incendio e permane, nel caso l'incendio non minacci nessun luogo abitato, fino al totale spegnimento dello stesso.

Nella fase di attenzione il Sindaco attiva il **presidio operativo**, il quale provvede a:



- mantenere costanti contatti con la SOUP ed il Centro Operativo Regionale (COR) dando la disponibilità del supporto per l'eventuale chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa individuata sul momento;
- richiedere al Sindaco di attivare il Presidio Territoriale;
- verificare, tramite lo scenario di rischio e la cartografia specifica, la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate;
- mantenersi in costante contatto con il **Presidio Territoriale** (quando attivato);
- verificare, se necessario, la disponibilità presso strutture ricettive pubbliche o private che si trovano in un raggio di almeno 3 km dall'incendio.
- verificare la pronta disponibilità delle strutture operative locali e del volontariato.

PREALLARME

Il Sindaco dispone il passaggio dallo stato di attenzione alla fase di **PREALLARME** quando la SOUP o il **presidio territoriale** segnala che l'incendio raggiungerà entro un tempo non inferiore a 30 minuti, o comunque commisurato al tempo necessario all'evacuazione, la fascia perimetrale limitrofa a zone abitate.

Il passaggio alla fase di preallarme può essere immediato, senza quindi l'attivazione del precedente stato di attenzione, qualora la zona di sviluppo dell'incendio riguardi un'area immediatamente prospiciente ad una fascia perimetrale.

Nella fase di preallarme il presidio operativo provvede a:

- attivare il C.O.C. o, in relazione allo scenario dinamico, rinforzare il presidio operativo su disposizione del Sindaco;
- disporre l'attivazione immediata delle strutture operative locali (polizia municipale, volontariato, tecnici comunali, etc.);
- contattare la popolazione residente nelle aree la cui fascia perimetrale, in relazione a quanto specificato dalla SOUP, sarà interessata dall'incendio entro 30 minuti;
- individuare ed allertare, se necessario, le strutture ricettive pubbliche o private nel caso fosse necessaria l'evacuazione della popolazione presente;
- verificare la disponibilità delle aree di accoglienza previste dal Piano;



- valutare, in relazione al numero ipotizzato di persone da evacuare, la necessità di un supporto esterno da richiedere alla **Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lecce Tel. 0832-6931, fax 0832-693666**;
- verificare la presenza di persone non autosufficienti nelle aree interessate dall'evento e procedere ad avvisare di ogni necessità la **centrale 118 di Nociglia**.

ALLARME

La fase di **ALLARME** è disposta dal Sindaco qualora:

- l'incendio raggiunga la fascia perimetrale;
- la durata delle operazioni di evacuazione, in relazione al numero di persone da evacuare ed alla viabilità, consenta all'incendio di raggiungere la fascia perimetrale.

Il C.O.C. o il presidio operativo, provvede a:

- disporre, mediante ordinanza del Sindaco, l'evacuazione della popolazione residente nell'area interessata dall'incendio avvalendosi delle strutture locali o di eventuali strutture esterne richieste in fase di preallarme;
- attuare quanto necessario all'assistenza della popolazione evacuata, anche con il concorso di strutture esterne.

Il passaggio tra le varie fasi di allerta, l'attivazione del Presidio Operativo o del COC, l'eventuale provvedimento di evacuazione dovranno essere comunicati a mezzo fax a:

UTG – PREFETTURA DI LECCE FAX NUM. 0832-693666

Tutti gli operatori coinvolti dovranno avere perfetta conoscenza del Piano di Emergenza per il rischio di incendio di interfaccia e di ogni suo elaborato tecnico-grafico posto a corredo, ivi comprese le procedure da adottare in caso di emergenza.

L'Amministrazione Comunale si farà carico della formazione del personale e del suo periodico aggiornamento.

3.3 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

3.3.1 Funzioni degli organi di Protezione Civile

L'ordine di evacuazione potrà essere impartito:



- dal Sindaco, in caso della prevista evacuazione di un gruppo di persone;
- per emergenze assolute ove ogni tentennamento potrebbe risultare fatale, dal Referente del Presidio Operativo Comunale, salvo poi successiva ratifica con Ordinanza Sindacale. Si tratterà, com'è ovvio, di casi sporadici.

Le procedure di evacuazione mirano ad identificare quelle azioni coordinate, organizzate e programmate atte all'allontanamento in sicurezza dei residenti dalla loro casa di abitazione o dal luogo ove essi temporaneamente si trovano, una volta che sia accertata una situazione di rischio per incendio d'interfaccia di tale entità da non garantire adeguati margini di sicurezza nel caso ci si limiti all'inerzia.

L'evacuazione rappresenta un avvenimento di per se stesso certamente disagiata e sconcertante per la popolazione (dal punto di vista sia materiale che morale) e, com'è ovvio, deve essere attuato solo quando le ipotesi di intervento alternativo non siano più percorribili o risultino tardive.

La prima fase sarà quella informativa, dapprima verso gli Enti e le Associazioni di Volontariato che parteciperanno alle operazioni. Le varie funzioni accentrate nel C.O.C., coadiuvate dal Presidio Operativo Comunale, garantiranno, inoltre, il necessario coordinamento con le Forze dell'Ordine, la Prefettura, le ASL, gli organismi sovracomunali di P.C., gli Enti gestori delle pubbliche utenze, etc. È essenziale che ciascun organismo sia perfettamente consapevole di ciò che deve fare, di quando deve essere fatto e del referente a cui fare riferimento.

Fattivamente, durante le fasi dell'emergenza, secondo le indicazioni ed il coordinamento impartito dalle varie funzioni del C.O.C. e sotto la supervisione del Sindaco, potranno essere delegati le seguenti ulteriori mansioni, in un elenco che tuttavia non deve intendersi esaustivo:

- messa in sicurezza degli impianti di distribuzione principale delle utenze elettriche, chiusura, svuotamento e/o realizzazione di by-pass*: tecnici degli Enti erogatori dei pubblici servizi;
- trasporto di persone non deambulanti e/o sofferenti*: operatori di Strutture Sanitarie;
- interventi di pronto soccorso*: operatori di Strutture Sanitarie, medici;
- accompagnamento di persone diversamente abili*: operatori di Protezione Civile appartenenti ad Associazioni;
- salvaguardia del patrimonio zootecnico e degli animali domestici in generale*: operatori veterinari di Strutture Sanitarie, Associazioni di volontariato;
- attività pubblicistica*: operatori di Protezione Civile appartenenti ad Associazioni, organi di stampa, mass-media in generale;



- g) *distribuzione ed affissione volantini*: operatori di Protezione Civile appartenenti ad Associazioni;
- h) *distribuzione viveri e pasti*: operatori di Protezione Civile appartenenti ad Associazioni;
- i) *trasporto vivande, gestione viveri e generi di conforto*: operatori di Protezione Civile appartenenti ad Associazioni;
- j) *allestimento delle aree di accoglienza*: operatori di Protezione Civile appartenenti ad Associazioni;
- k) *dotazioni impiantistiche per le forniture delle principali utenze nelle aree di accoglienza*: tecnici degli Enti erogatori dei pubblici servizi;
- l) *attività di sorveglianza ed anti-sciacallaggio*: Forze dell'Ordine;
- m) *attività di supporto di varia natura*: operatori di Protezione Civile appartenenti ad Associazioni;

3.3.2 Attività preliminari

Il modello d'intervento per l'emergenza prevede l'avvio delle procedure atte all'evacuazione fin dal livello d'allerta di pre-allarme. In tale fase non è certo che l'evacuazione abbia effettivamente luogo benché il fronte di fiamma dell'incendio di interfaccia rappresenti certamente un potenziale pericolo per popolazione, per le strutture, le infrastrutture e gli esposti del centro abitato.

L'avvio già in tale momento delle attività che poi permetteranno, all'occorrenza, di eseguire l'evacuazione, rappresenta un ulteriore margine di sicurezza che consente di mettere in atto, per tempo e con sufficiente anticipo, tutte le azioni organizzative e di coordinamento funzionali alla successiva eventuale fase di allarme. In tal modo, le complesse procedure di allontanamento e messa in sicurezza della popolazione potranno essere adeguatamente supportate dalla struttura Comunale di Protezione Civile, svilupparsi e concludersi in tempi relativamente rapidi, senza eccessivi affanni, a tutto vantaggio dell'efficienza della procedura.

Le fasi preliminari saranno curate e supervisionate dal Sindaco, previa collaborazione con i membri del COC, ciascuno competente per la funzione di supporto ad esso delegata, come peraltro in precedenza già esplicitato.

Si procederà come segue, non appena sarà attivato il livello di pre-allarme:

- 1) il Sindaco convoca il COC ed attiva la relativa sede operativa;



- 2) si procede all'apertura degli Uffici: Anagrafe, Protocollo, Servizi Sociali, Segreteria del Sindaco. Viene potenziata la Polizia Municipale. I dipendenti delle relative strutture sono urgentemente richiamati in servizio;
- 3) sono attivati i contatti con la Prefettura UTG, le strutture di Protezione Civile di più alto livello, la Provincia, la Regione, i Comuni limitrofi, previo contatto con i relativi referenti;
- 4) sono allertate le associazioni ed i gruppi di volontari di Protezione Civile presenti sul territorio ed in quello dei Comuni limitrofi. Se ne censiscono i mezzi e le disponibilità umane. Se necessario, si richiede il loro immediato intervento di supporto;
- 5) sono richiamati in servizio tutti gli operatori del Presidio Territoriale che si mettono a disposizione del Referente del Presidio Operativo;
- 6) il Presidio Territoriale ed il Presidio Operativo verificano sul posto l'adeguatezza dei luoghi e centri e di attesa e di accoglienza. Eseguono immediatamente quanto necessario a renderli perfettamente funzionanti, sentito il Sindaco;
- 7) si appronta una viabilità alternativa, in collaborazione con la Polizia Municipale, onde preservare la circolazione veicolare e pedonale ed interdire l'avvicinamento al fronte di fiamma. Si ordina il presidio costante della zona comunale di interfaccia frontale all'incendio medesimo;
- 8) il Presidio Territoriale ed il Presidio Operativo verificano l'adeguatezza delle previste vie di evacuazione, in termini di sicurezza, funzionalità, larghezza e percorribilità della sede stradale. Eseguono immediatamente quanto necessario a renderle perfettamente funzionanti e fruibili, sentito il Sindaco (chiusura di pericolose buche, allontanamento di impedimenti alla circolazione quali bancarelle commerciali, ecc);
- 9) si eseguono verifiche anagrafiche preventive allo scopo di censire il numero di persone da evacuare all'occorrenza. Si annotano in appositi elenchi i dati anagrafici, nominativo per nominativo, la famiglia di appartenenza ed il luogo di residenza. Tali elenchi sono custoditi per le successive fasi di allarme;
- 10) sono convocati i responsabili ed i referenti degli esposti a rischio e li si informa della situazione venutasi a creare e si verificano le procedure interne di evacuazione dai plessi (piani interni per l'emergenza di strutture sanitarie, scuole, uffici, centri commerciali, industrie, etc.). Si raccolgono dati in ordine alle persone ospitate o da evacuare se le condizioni di rischio lo impongano, e vengono rilevate le specifiche esigenze;



- 11) la funzione del COC delegata per competenza, convoca i gestori delle pubbliche utenze cittadine. Si ordinano verifiche sulla funzionalità degli impianti dei servizi di pubblica utilità, specie per quelli particolarmente suscettibili agli incendi. E' valutata la possibilità di interruzioni e svuotamento precauzionale delle linee, la messa in funzione di eventuali reti sussidiarie, la realizzazione di by-pass. Si valutano i tempi per allacciare alle pubbliche utenze nelle previste aree di accoglienza e si allertano, in tal senso, i Gestori dei pubblici servizi onde favorirne l'organizzazione preventiva;
- 12) intanto, il Sindaco, il Referente del Presidio Operativo e, tramite quest'ultimo, gli operatori del Presidio Territoriale, permangono in continuo contatto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e ne ricevono le valutazioni;
- 13) la funzione del COC competente allerta il servizio sanitario locale, accerta, in collaborazione con il Servizio Sociale, le persone soggette all'eventuale evacuazione che potrebbero presentare problemi personali di varia natura (sociali, psico-sanitari, di deambulazione, di deficit assistenziali, etc.). Verifica la possibilità di ricovero per le persone bisognose e le capacità di accoglimento delle strutture sanitarie limitrofe. Si accerta dell'esistenza di sufficienti scorte di medicinali e dei più importanti presidi sanitari. Mette in pre-allerta le banche del sangue competenti per territorio. Si mette in contatto con il servizio veterinario per il ricovero di animali;
- 14) si appronta, in via preliminare, un concreto sistema di assistenza sociale alla popolazione da attuarsi in caso di evacuazione, in collaborazione con il Servizio Sociale che attiva le reti informali dell'assistenza volontaria (parrocchie, centri di accoglienza già esistenti sul territorio, etc.);
- 15) la funzione del COC deputata al censimento delle risorse, acquisite le esigenze di ciascuna delle altre funzioni, gestisce i mezzi a disposizione. Rileva i tempi necessari per l'arrivo in loco delle forniture che occorrono in caso di evacuazione, nel caso in cui le scorte immediatamente utilizzabili non siano sufficienti (oppure siano inadeguate) così come dettato dai dati in possesso. Mette in pre-allerta i fornitori e prende contatti per ottenere quanto prima ciò che necessita, non appena sia attiva la fase operativa. In caso di difficoltà a reperire specifiche attrezzature/mezzi, se ne fa portavoce verso il Sindaco e la Prefettura;
- 16) si procede all'organizzazione preliminare dei centri di accoglienza, verificandone le dotazioni e gli arredi necessari sulla base delle risorse presenti, di quelle che perverranno, e del numero presunto di persone da evacuare. Si allertano i servizi di Protezione Civile



deputati all'allestimento, accertandosi della loro capacità operativa ed organizzativa allo scopo di un'azione immediata. In tal senso verranno effettuate riunioni operative tra responsabili dei servizi in questione;

- 17) la funzione del COC delegata studia un piano per il trasporto rapido ed efficace delle persone dai centri di attesa a quelli di accoglienza. Reperisce i mezzi di trasporto necessari;
- 18) si verificano e si mettono a punto i sistemi di collegamento tra i diversi operatori di Protezione Civile;
- 19) sono organizzate riunioni operative atte ad esplicitare le procedure da attuarsi in fase di allarme, le decisioni assunte ai fini della sicurezza, le speciali precauzioni che fossero necessarie, i tempi previsti per l'attuazione di ogni fase delle procedure di evacuazione, i nominativi dei referenti a cui far riferimento a livello di COC ma anche in loco, etc.;
- 20) si allacciano i contatti con i mass-media per i resoconti della situazione, l'invio di avvisi alla popolazione, di informative e di dispacci. Si verifica la possibilità, ad allarme attivato, di modificare palinsesti radio-televisivi per questioni pubblica utilità.

Altre attività preliminari aggiuntive alle principali sopra descritte, potranno essere eseguite in considerazione della specificità dell'evento calamitoso in atto, del numero di cittadini che si presume possa essere interessato all'evacuazione, nonché in considerazione dell'importanza (e delle peculiarità) delle strutture ed infrastrutture sensibili potenzialmente interessate all'evento calamitoso in atto.

3.3.3 Informazione e formazione della popolazione da evacuarsi

Coloro verso i quali saranno rivolte le procedure di evacuazione dovranno essere perfettamente informati dell'avvenimento, con giusto anticipo (compatibilmente con l'evolversi del fenomeno calamitoso e con l'innalzarsi delle soglie di pericolo). Sarà quindi necessario darne la massima divulgazione possibile agli interessati. Allo scopo si utilizzeranno vari mezzi pubblicitari e cioè:

- a mezzo **ALTOPARLANTE**: un automezzo diffonderà con un altoparlante la notizia, specificando:
 - ⇒ autorità che ha disposto l'evacuazione;
 - ⇒ atto che la sancisce;
 - ⇒ data e ora di inizio delle operazioni di sgombero;
 - ⇒ modalità principali con cui avverrà (ad esempio: “... *si procederà progressivamente partendo dal civico 1 di Via G. Verdi per poi proseguire, ad operazioni completate, al civico 2...*”);



- ⇒ elementari misure che consentano di eseguire senza caos le operazioni;
- ⇒ rassicurazioni sui rapidi tempi di ritorno alle abitazioni evacuate;
- tramite **DIFFUSIONE DI VOLANTINI**: questi verranno distribuiti nelle aree interessate e, se possibile, affissi sui portoni delle abitazioni da evacuare. Il testo del volantino dovrà essere scritto su carta intestata e riporterà, essenzialmente, le informazioni di cui al punto precedente. Inoltre sul volantino potranno essere esplicitate ulteriori minime prescrizioni di sicurezza che possono così sintetizzarsi:
 - ⇒ *Coloro che hanno difficoltà motorie e sono privi di assistenti, parenti o accompagnatori, dovranno contattare i seguenti numeri telefonici attivi h24 oppure rivolgersi agli operatori di Protezione Civile. Lo stesso dovranno fare coloro i quali hanno specifiche esigenze sanitarie o necessitano di urgenti medicinali;*
 - ⇒ *Durante l'evacuazione non spingere, non accalcarsi, non farsi prendere dal panico;*
 - ⇒ *Non usare ascensori ma solo scale;*
 - ⇒ *Prima di lasciare le case disattivare la corrente elettrica, staccare ogni elettrodomestico dall'alimentazione, scollegare le antenne televisive e paraboliche, chiudere il gas;*
 - ⇒ *Seguire attentamente le disposizioni impartite dal personale incaricato;*
 - ⇒ *Non portare con sé oggetti ingombranti o pesanti. Le vostre abitazioni, durante il periodo di assenza, verranno costantemente sorvegliate dalle Forze dell'Ordine;*
 - ⇒ *Portare con sé documenti di riconoscimento, medicinali, tessere sanitarie, libretti di pensione, telefoni cellulari. Non dimenticare le chiavi di casa;*
 - ⇒ *Se ci sono neonati, durante l'evacuazione trasportarli in culla;*
 - ⇒ *Durante le operazioni di evacuazione camminare speditamente, senza correre ma anche senza attardarsi;*
 - ⇒ *Adoperarsi per fornire aiuto ed assistenza a persone disabili, anziane, verso i bambini e le donne incinta;*
 - ⇒ *Rimanere sempre vicini ai propri familiari, specie se anziani, disabili, bambini o donne incinta. È preferibile che i bambini, specie se molto piccoli, siano portati in braccio o nel passeggino;*
 - ⇒ *Se durante l'evacuazione qualche familiare adulto dovesse attardarsi, continuare a camminare. Vi ritroverete all'area di attesa e qui signalerete il problema. Se si*



dovessero perdere bambini o persone non autosufficienti, fermarsi e mettersi subito in contatto con il più vicino operatore di Protezione Civile;

⇒ *Seguire i percorsi stradali indicati che vi condurranno al centro di attesa di Via..... non prendere scorciatoie o altre strade alternative, seguire solo i percorsi segnalati;*

⇒ *Accertarsi che il proprio vicino di casa sia a conoscenza dell'evacuazione che avverrà. Se assente, segnalarlo agli operatori di Protezione Civile oppure contattare l'interessato qualora se ne conosca il recapito telefonico;*

⇒ *Una volta giunti a [area di attesa più vicina] attendere sul posto. Entro breve il personale di Protezione Civile trasporterà voi e le vostre famiglie presso [area di accoglienza] dove passerete la notte;*

⇒ *Per ulteriori informazioni o chiarimenti, rivolgersi al seguente recapito telefonico attivo h24*

- con il **CONTATTO DIRETTO**: il personale di Protezione Civile, opportunamente formato allo scopo, darà notizie chiare, precise, concise, assumendo un atteggiamento rassicurante anche in ordine ai tempi previsti per il ritorno presso le abitazioni. I gruppi di operatori permarranno nelle vicinanze dei plessi da evacuarsi ben prima dell'avvio delle procedure di evacuazione, daranno informazioni e chiarimenti alla popolazione e si prodigheranno verso i loro superiori per la risoluzione di problemi specifici.

3.3.4 Fasi operative

L'evacuazione avverrà per fasi seguenti e per blocchi di fabbricati. Prendendo come riferimento l'area di attesa più vicina, si procederà con l'evacuazione prima dei fabbricati posti più lontano da essa e poi, a scalare, tutti gli altri immobili in step successivi. Ad ogni modo, i primi ad essere evacuati (indipendentemente dal fabbricato da essi occupato) saranno gli anziani, i diversamente abili, coloro che hanno difficoltà motorie, le donne incinta e le loro famiglie di appartenenza secondo le segnalazioni pervenute. Tale evacuazione avverrà in collaborazione con personale sanitario e previo discesa con barella (o mezzo simile se possibile). Sarà evitata sempre la discesa con l'ascensore.

Gli operatori, organizzati in più squadre, saranno muniti di radio-trasmittenti con le quali comunicheranno con gli altri componenti della stessa squadra. Ogni squadra si occuperà, volta per volta, dell'evacuazione di un singolo corpo scala. Sarà individuato un capo-squadra al quale sarà



inoltre deputato il compito di collegamento con la struttura di Protezione Civile locale. Solo quando saranno completate le operazioni di sgombero di un corpo scala si proseguirà con il successivo. Le evacuazioni procederanno, in una stessa scala, partendo dai piani più alti e terminando a quelli inferiori. Ciascuna squadra di evacuazione avrà come referente e sarà diretta un operatore del Presidio Territoriale a cui farà riferimento per ogni problematica.

La squadra sarà composta da:

- a) Un capo-squadra con compiti di supervisione, coordinamento, controllo, collegamento e trasferimento dati. Sarà anche il referente dell'operatore del Presidio Territoriale ed a esso farà riferimento;
- b) Operatori che, materialmente, entreranno nelle case da evacuare interagendo con il cittadino residente. Durante le operazioni di abbandono dell'appartamento:
 - *annoteranno nome e cognome delle persone che abbandonano l'appartamento, via, civico, scala, piano ed interno dell'alloggio, recapito telefonico mobile. Gli operatori saranno dotati di appositi moduli prestampati (un unico foglio per ogni corpo scala). Custodiranno tali dati che poi consegneranno al capo-squadra una volta che l'ultima persona sarà uscita dal corpo scala. A sua volta, completate tutte le operazioni di evacuazione del fabbricato ed eseguiti i previsti riscontri, il capo-squadra consegnerà il foglio al proprio referente di protezione civile facente parte del P.T.. Il foglio avrà, ad un angolo, un segno identificativo che permetterà di associarlo a quella specifica squadra di sgombero che ha svolto le operazioni;*
 - *se c'è tempo, formuleranno le seguenti domande: 1) Avete chiuso il gas? 2) Avete staccato la corrente elettrica? 3) Avete tolto ogni spina elettrica? 4) Avete scollegato le prese dell'antenna satellitare e televisiva? 5) Siete tutti voi in famiglia, altre famiglie convivono con voi? 6) Avete animali domestici? 7) Avete preso medicinali salvavita, documenti di riconoscimento, tessere sanitarie, telefoni cellulari e relativi carica-batterie, chiavi di casa e quelle del garage/box? 8) Se avete neonati potete trasportarli in culla o col passeggino. 9) Qualcuno di voi ha difficoltà motorie? 10) Avete particolari necessità sanitarie o assistenziali da segnalare? 11) Ci sono bombole d'ossigeno o bombole di gas in casa? 12) Avete chiuso il contatto elettrico della caldaia ed il relativo rubinetto di adduzione gas? 13) I rubinetti dell'acqua sono tutti chiusi? 14) In casa o in garage custodite materiale infiammabile (benzina, gasolio, legna da ardere ecc)?* Qualora gli operatori abbiano il fondato dubbio che le risposte siano evasive e non



attendibili, procederanno essi stessi all'accertamento diretto alla presenza della persona residente. In ogni caso, necessiterà eseguire sempre un'ispezione finale dei locali prima di chiudere l'appartamento evacuato. Gli operatori mostreranno garbo, cordialità e atteggiamento collaborativo;

- gli operatori verificheranno che il bagaglio a mano trasportato da ciascun componente il nucleo familiare non sia ingombrante o pesante;
- segnaleranno con la radio la presenza di un disabile con difficoltà motorie, quindi attiveranno, per esso, il servizio sanitario di assistenza che provvederà alla discesa dell'interessato;
- faranno scendere dalle scale i componenti della famiglia e vigileranno a che non venga mai utilizzato l'ascensore;
- chiuderanno la porta della casa evacuata e su di essa apporranno un segnale convenzionale (ad esempio: una X con il gesso). Tale segno non dovrà essere posto sugli appartamenti per i quali la porta non viene aperta. Chiederanno ai vicini di casa se sono a conoscenza del motivo per cui in quell'appartamento non risponde nessuno. Anche di tutto ciò essi prenderanno nota;

- c) Un operatore radio-dotato permarrà all'uscita del corpo scala e indirizzerà le persone appena scese dai loro appartamenti veicolandoli verso il percorso di fuga.

Il capo-squadra farà il punto della situazione. Risalirà lungo la rampa di scale e ripercorrerà l'intero fabbricato dall'altro verso in basso facendo attenzione ai segni convenzionali posti sulle porte ed agli appunti acquisiti. Controllerà, inoltre, garage, box, volumi tecnici, aree pertinenziali interne ed esterne. Tale operazione avverrà in contraddittorio con le squadre che, in precedenza, si erano rapportate con i residenti. Il capo squadra segnalerà prontamente al proprio referente del Presidio Territoriale i casi in cui gli appartamenti possano apparire vuoti. Quest'ultimo, quindi, si metterà in contatto con la struttura comunale (anagrafe) alla quale esporrà il problema ed attenderà disposizioni in merito. Ulteriori accertamenti potranno essere eseguiti dalla struttura comunale in collaborazione con le Forze dell'Ordine. Solo quando la circostanza sarà chiarita si potrà porre il segno identificativo anche sulla porta dell'appartamento apparentemente non abitato. Tuttavia, le Forze dell'Ordine, il Prefetto o il Sindaco, esaminati i fatti e qualora la vicenda non abbia chiari contorni neanche attraverso l'acquisizione delle informazioni assunte per le vie brevi dal vicinato, potranno ordinare l'abbattimento della porta per l'accesso nell'appartamento.



Qualora la messa in sicurezza non sia stata già disposta dalla competente funzione del C.O.C. e quindi eseguita precedentemente, al completamento delle procedure di sgombero interverranno le squadre tecniche degli Enti Gestori delle Pubbliche utenze cittadine (ENEL, RETE GAS, TELECOM, AQP) che eseguiranno una messa in sicurezza dell'area attraverso l'isolamento delle linee e lo svuotamento delle condotte (operazione, questa, la cui fattibilità, per la rete di distribuzione gas, dovrà essere preventivamente concordata con i Vigili del Fuoco). Ove possibile, in aree lontane da quella interessata dal rischio incendio di interfaccia, si procederà alla posa di linee di by-pass.

Quando tutti i fabbricati saranno sgomberi, si eseguirà un ultimo definitivo sopralluogo operato dal Referente del Presidio Operativo o dagli Operatori del Presidio Territoriale dal primo delegati.

Si provvederà a verificare che tutte le porte degli appartamenti da evacuarsi abbiano il segno convenzionale su di esse trascritto. Si darà quindi il nulla-osta al Sindaco o alla relativa funzione del COC.

Nelle aree di attesa saranno stanziati squadre addette alla distribuzione di generi di primo soccorso, in un numero adeguato alle persone presenti.

Tali operatori, che avranno come referente il personale del Presidio Territoriale, forniranno:

- informazioni di natura generale alle persone evacuate;
- informazioni al loro referente ed al Servizio Sanitario ivi presente in ordine a casi di persone in difficoltà, oppure per segnalare casi di nuclei familiari disgregati, o ancora di cittadini in evidente stato confusionale ed infine in caso di malori.

Previo l'utilizzo dei mezzi precedentemente reperiti in fase di programmazione preventiva, si provvederà a creare un collegamento tra le aree di attesa e quella di accoglienza, facendo la spola in continuità fino alla totale evacuazione delle persone dalle aree di raggruppamento in questione. I percorsi dei veicoli atti al trasporto saranno ovviamente prestabiliti e preferibilmente del tipo ad anello (cioè ad un tragitto in andata ne seguirà uno differente al ritorno) allo scopo di evitare che eventuali guasti ai mezzi possano rallentare i percorsi degli altri. Ogni trasporto di persone evacuate sarà preceduto da una vettura della Protezione Civile che lo scorterà e controllerà le operazioni. Si assumeranno ulteriori precauzioni affinché i tragitti dei mezzi di trasporto siano interdetti ai non addetti ai lavori previo sbarramenti e controlli lungo le strade di immissione e gli incroci. I mezzi che trasportano persone avranno la massima precedenza su qualsiasi altro veicolo, anche di Protezione Civile, che circoli nelle aree interdette agli esterni ed oggetto delle operazioni di evacuazione.



Infine, l'area o la struttura di accoglienza sarà coordinata in loco dal Referente del Presidio Operativo o da un suo delegato appartenente al Presidio Territoriale.

Alcune squadre di Protezione Civile lì si stabiliranno ed avranno i seguenti compiti:

- montaggio di brande ed arredi;
- distribuzione lenzuola, coperte, cuscini, materassi, stoviglie;
- somministrazione pasti;
- distribuzione generi di conforto, bottiglie di acqua;
- scarico delle scorte dai mezzi di rifornimento dell'area;
- assistenza agli anziani;
- ausilio paramedico ed infermieristico al servizio sanitario;
- gestione, distribuzione e conservazione delle scorte in loco;
- monitoraggio generale dell'area;
- pulizia dell'area, raccolta ed allontanamento rifiuti;
- controllo del traffico veicolare attiguo alla zona;
- controllo e direzione del traffico in arrivo ed in uscita, relativo ai mezzi di protezione civile (bus-spola da e per i centri di attesa, macchine di scorta, camion dei rifornimenti, autobotti d'acqua, etc.);
- gestione delle servizi informativi da e per il COC;
- piccole manutenzioni elettriche ed idrauliche;
- gestione delle scorte infiammabili;
- servizio di censimento delle persone presenti all'interno delle aree di accoglienza, operazione, questa, che dovrà essere ripetuta ad intervalli regolari durante tutta la durata dell'emergenza. Eventuali anomalie (persone che risultano evacuate ma diventano irreperibili) dovranno essere riferite al Referente del Presidio Operativo che le verificherà con il COC;
- sorveglianza verso l'entrata e l'uscita di terze persone nell'area di accoglienza.

Ciascuna squadra, per ciascun turno di servizio, si doterà di un capo-squadra che sovrintenderà all'operato dei suoi colleghi ed al quale il Referente del Presidio Operativo (o un suo delegato) dovrà sempre far riferimento.



3.3.5 *Strutture sensibili*

Particolare attenzione dovrà essere riposta nella evacuazione degli esposti che presentano caratteristiche di notevole sensibilità a causa della funzione svolta, dell'importanza strategica, del numero delle persone in essa accolte oppure, ancora, delle condizioni degli ospitati (scuole, ospedali, industrie e fabbriche, uffici pubblici, uffici postali, etc.).

In realtà tali strutture sono già di per se stesse dotate di propri piani di emergenza e di evacuazione, con squadre interne addette all'emergenza, al primo soccorso, alla gestione delle situazioni di rischio. Pertanto l'azione del Sistema di Protezione Civile mirerà:

- a verificare la capacità organizzativa del sistema interno d'emergenza delle varie strutture sensibili, la conoscenza delle procedure di sicurezza e la loro effettiva applicabilità nel caso concreto venutosi a creare;
- a dare supporto alla struttura per consentire che le procedure interne di sicurezza siano eseguite in maniera efficiente ed utilizzando maggiori mezzi umani e materiali rispetto a quelli interni alla struttura;
- ad armonizzare e coordinare le procedure interne di evacuazione con quelle previste nel presente Piano.

Per le verifiche di cui ai precedenti punti, si provvederà ad organizzare periodicamente, presso il COC, riunioni tra gli organi del sistema di Protezione Civile Comunale ed i Responsabili dei Servizi di Protezione e Prevenzione delle singole strutture nonché con i loro Direttori e/o Dirigenti e/o Responsabili.

3.3.6 *Ritorno alle condizioni di normalità*

Lo stato di allarme permarrà in vigore anche in tempi posteriori al passaggio dell'evento calamitoso; non è detto, infatti, che alla cessazione del medesimo si determini un automatico abbassamento dei livelli di rischio.

Quando cessa il fenomeno calamitoso i cosiddetti rischi "residui" si configurano come di diversa natura ma potenzialmente altrettanto pericolosi (rischio di esplosioni, crolli, elettrocuzione, intossicazione, etc.). Il COC, pertanto, continuerà ad operare a pieno ritmo.

L'ordine di rientro potrà essere impartito dal Sindaco solo dopo aver attentamente verificato il ritorno entro sufficienti livelli di sicurezza. Passato che sia il fenomeno incendiario, il Sindaco e le varie funzioni del COC verificheranno:



- la salubrità dell'area ed il livello di gas nocivi, attraverso il servizio sanitario locale;
- lo stato delle reti cittadine di pubblica utenza, attraverso gli Enti gestori dei pubblici servizi.

Per eventuali danni si disporranno urgenti lavorazioni di ripristino che avranno la caratteristica di assumere la massima priorità. Il COC, se del caso, provvederà a mettere a disposizione dei tecnici altre figure professionali di propria fiducia ingaggiate dal libero mercato locale. Si disporranno inoltre estese opere di pulizia delle aree interessate al fenomeno incendiario.

Attraverso il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale che verrà interamente mobilitato allo scopo per il tempo utile necessario, con l'ausilio del Servizio Tecnico di Controllo e Prevenzione della competente ASL e sotto la direzione operativa del Referente del Presidio Operativo, si procederà al censimento dei danni con l'emissione delle eventuali ordinanze sindacali di sgombero per quei fabbricati/strutture che presentano consistenti problematiche tali da incidere sulla pubblica e privata incolumità.

In queste circostanze, sarà cura del C.O.C. e del Sindaco adoperarsi, in collaborazione con il Servizio Sociale, per reperire sistemazioni abitative alternative alle famiglie rimaste senzatetto (ospitalità temporanea in residence, strutture alberghiere, in case di cura per gli anziani, etc.) ordinando, inoltre, laddove necessario, urgenti lavori di ripristino edilizio finalizzato a rendere nuovamente agibili le abitazioni danneggiate.

Le Associazioni di Protezione Civile continueranno a prestare il loro servizio onde consentire un regolare rientro degli sfollati nelle abitazioni evacuate.

Apposite squadre di elettricisti, idraulici, fabbri, operai edili etc. saranno temporaneamente assoldate dall'Amministrazione Comunale e messe a disposizione delle persone rientrate nelle proprie abitazioni allo scopo di poter eseguire primi interventi manutentivi, se essenziali a rendere nuovamente abitabili gli immobili o a ripristinare sufficienti livelli di salubrità.

Il servizio di controllo e sorveglianza anti-sciacallaggio, operato dalle Forze dell'Ordine, continuerà fino al completo rientro dell'emergenza.